



Site.it GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. *Edito da:* Aleph editrice. *Direttore:* Angelo Venti. *Redazione:* Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq), tel. 0863.529100 *E-mail:* redazione@site.it *Ed. online:* www.site.it (Le collaborazioni sono puramente a titolo gratuito)
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata, né la testata impegna in alcun modo quelle degli estensori

REFERENDUM COSTITUZIONALE DEL 25 E 26 GIUGNO 2006

Un NO per la libertà e la democrazia

Nei giorni in cui Magliano si veste a festa, per festeggiare i suoi santi patroni, siamo chiamati anche ad esprimerci sul referendum confermativo riguardante la legge di riforma costituzionale approvata nel 2005 dal governo di centro-destra.

Come i maglianesi portarono i santi patroni presso le mura cittadine, per difendersi dai saccheggi di La Grange, nella seconda metà dell'800, così con il "no" al referendum possiamo difendere la nostra libertà e la nostra democrazia, messe in pericolo dalla sopraccitata riforma.

Non ci sono libertà e democrazia nel momento in cui si mina un principio fondamentale quale quello della separazione dei poteri dello Stato (legislativo, esecutivo e giudiziario) e si prevede, come fa questa riforma, che essi facciano capo ad una sola persona: il Presidente del Consiglio.

Votiamo e facciamo votare "NO" all'idea che quest'ultimo diventi un monarca eletto dal popolo, capace di sottomettere alla sua volontà il Governo e il Parlamento; infatti, mentre ora il premier è nominato dal Presidente della Repubblica ed è prevista la fiducia dei due rami del Parlamento, con la riforma egli viene legittimato dal voto popolare e non ha più bisogno del voto di fiducia delle camere (basta solo un voto sul programma). Inoltre, se a vincere fosse il "SI", il Presidente del Consiglio potrebbe liberamente nominare e revocare i ministri e determinerebbe, anziché solo dirigere, la politica generale del governo.

Votiamo e facciamo votare "NO" all'idea che Parlamento e Presidente della Repubblica non siano più sovrani e indipendenti nel decidere se formare un nuovo governo o tornare a votare; secondo la riforma del centro-destra, infatti, la sorte del Parlamento è strettamente legata a quella del Primo ministro, che può chiedere, sotto la sua esclusiva responsabilità, al Capo dello Stato di sciogliere le Camere. Così non è più il Governo che si regge sulla fiducia del Parlamento, ma il contrario.

Votiamo e facciamo votare "NO" alla fine del bicameralismo perfetto; se oggi ci sono Camera e Senato come li conosciamo, con la riforma viene introdotto il "Senato federale della repubblica". L'iter legislativo farebbe capo alla sola Camera dei deputati; il Senato federale si occuperebbe, infatti, solo delle leggi

SEGUE A PAGINA DUE

Piano Regolatore dove sei?

Sono ormai quasi tredici anni che i cittadini di Magliano attendono la revisione del Piano Regolatore Generale del nostro Comune. Si sono succedute tre legislature senza concludere nulla. Secondo voci di piazza sembra che il progetto debba avere un qualcosa di concreto per la fine dell'estate. L'attuale amministrazione sta cercando di dare una marcia in più all'esito finale di questo strumento così importante per l'economia del nostro paese. Non sappiamo i motivi che hanno ritardato per un periodo così lungo l'attuazione del nostro piano regolatore generale, né conosciamo i vari aspetti che stanno caratterizzando questa sua revisione. Ci auguriamo che vengano tutelati gli interessi di molti in una prospettiva collettiva, disattendendo gli opportunismi dei soliti speculatori. Un aspetto della vicenda mi sento di criticare: per la realizzazione di un così importante progetto, si sarebbe dovuto cercare un maggiore coinvolgimento dei cittadini attraverso riunioni con i tecnici incaricati per una condivisione generale delle varie problematiche che sicuramente si incontreranno nell'iter dell'approvazione definitiva del tale strumento urbanistico.

Gentile Sante

PRODI AL LAVORO

Varato il nuovo governo

Il 17 maggio 2006 rimarrà una data indelebile nella nostra mente. E' il giorno in cui il nuovo Governo Prodi, espressione delle Elezioni Politiche dell'9 e 10 aprile scorsi, ha prestato giuramento davanti al neo eletto Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Dopo una campagna elettorale particolarmente aspra e combattuta, nella quale il dibattito politico ha raggiunto

SEGUE A PAGINA 2

L'ITALIA DEGLI SCANDALI

Chi non vuole perdere mai

Negli animi nobili, la sconfitta migliora il carattere, lo ingentilisce. Ma se l'animo è ignobile lo inacidisce.

E tra nobili duellanti, la gentilezza si posa equamente tanto sul vinto quanto sul vincitore, a patto che il perdente sia disposto a ritirarsi, per poi rimettersi in gioco, recuperando il fascino perduto.

L'animo umano, lo sappiamo bene, è guidato da due istinti contrastanti: quel-

SEGUE A PAGINA 2

CAROGAS A MAGLIANO

Quali prospettive?

All'indomani dell'allarme gas, gli italiani ne hanno preso atto: dovranno razionalizzare i loro consumi e pagare di più per scaldarsi.

Se ne sono accorti ancora di più i maglianesi, che hanno visto le loro bollette, relative al bimestre gennaio - febbraio 2006, addirittura raddoppiate!

E una voce di spesa così alta non può che incidere nella vita quotidiana delle famiglie: i consiglieri di minoranza hanno rac-

SEGUE A PAGINA 3

SEGUE DALLA PRIMA:

Un NO per la libertà e la democrazia

regionali e di quelle cui sarebbero interessate le Regioni, mentre sulle leggi nazionali esprimerrebbe solo un parere.

Votiamo e facciamo votare "NO" al "diktat" della Lega: attribuire alle Regioni la competenza esclusiva su materie come la sanità, la scuola e la polizia locale, rischiando di introdurre nel nostro Paese un federalismo che potremmo definire differenziato, che porterebbe ad una duplicazione degli apparati nazionali e regionali su tali materie, con conseguenze sui costi che graverebbero sui cittadini e sulle casse dello Stato e delle Regioni. Si creerebbero così sistemi sanitari, scolastici ecc., diversi da Regione a Regione, con il risultato che l'Italia sarà divisa in Regioni di serie A e Regioni di serie B.

Votiamo e facciamo votare "NO" ad una Corte costituzionale che, da supremo organo di controllo del potere legislativo, diventerebbe un "organo politicizzato". Nella riforma, se una legge regionale pregiudica un non ben precisato "interesse nazionale", il Governo di turno può annullarla, se vuole, in 60 giorni (sottoponendo la questione al Parlamento in seduta comune); e tutto questo senza alcun intervento della Corte costituzionale, che viene così privata di una sua funzione fondamentale. Altro colpo dato all'autonomia della Corte riguarda la sua composizione, dato che i giudici di nomina squisitamente politica passano da cinque a sette.

I fautori della riforma hanno più volte affermato che essa non intacca la prima parte della Costituzione (quella sui principi fondamentali), ma in realtà dalle precedenti considerazioni si capisce che non è affatto così. Pensiamo alla definizione di "Casa comune" data da uno dei padri della Costituzione, Giorgio La Pira: se la prima parte della Costituzione comprende le "fondamenta e l'edificio" della casa, la seconda parte ne costituisce il "tetto". Ebbene, se questo si smantella, con le piogge che verranno, potrebbe marcire anche

SEGUE DALLA PRIMA

Prodi al lavoro: varato il governo

toni prossimi all'aspirazione, gli italiani hanno manifestato la loro volontà di cambiamento premiando col voto lo schieramento di centrosinistra. Dopo l'interlocutorio e spesso imbarazzante quinquennio berlusconiano, caratterizzato dal sempre latente conflitto di interessi e dalla personalizzazione della politica da parte del premier uscente, il nuovo Governo si troverà ad affrontare problemi di particolare gravità ed urgenza sia sul piano interno, soprattutto relativamente al risanamento dei conti pubblici e dell'economia nel suo complesso, che su quello internazionale, per quanto riguarda la partecipazione dell'Italia alle missioni in Iraq ed Afghanistan.

La squadra di Governo allestita dal nuovo Presidente del Consiglio Romano Prodi racchiude al suo interno personalità di indubbia competenza negli incarichi conferiti ed è caratterizzata dall'importanza che si è voluta riservare alla componente femminile con la presenza di sei donne a ricoprire la carica di Ministro della Repubblica.

Quale Partito di maggioranza relativa all'interno della coalizione di Centrosinistra, i Democratici di Sinistra sono ampiamente rappresentati all'interno dell'Esecutivo con uomini e donne capaci e competenti: **Massimo D'Alema**, Ministro degli Esteri e Vice Presidente del Consiglio; **Pierluigi Bersani**, Ministro per lo Sviluppo Economico; **Livia Turco**, Ministro della Salute; **Cesare Damiano**, Ministro del Lavoro; **Barbara Pollastrini**, Ministro per le Pari Opportunità; **Fabio Mussi**, Ministro dell'Università e Ricerca; **Vannino Chiti**, Ministro per le Riforme e Parlamento; **Giovanna Melandri**, Ministro per i Giovani e lo Sport; **Luigi Nicolais**, Ministro per la Funzione Pubblica e l'Innovazione.

Importante sottolineare la presenza nel Governo Prodi, in qualità di Sottosegretario allo Sport di **Giovanni Lolli**, esponente di primo piano dei DS abruzzesi.

Daniilo Santoponte

SEGUE DALLA PRIMA

Chi non vuole perdere mai

lo di un comportamento corretto secondo le regole, e quello della "vittoria a tutti i costi", di chi non sa e non vuol perdere mai. Ed è questo secondo istinto che è entrato ormai di prepotenza nel costume italiano, tanto da spingere il leader dei leader, a rifiutare il verdetto delle elezioni del 9 e 10 aprile considerandolo "fasullo e frutto di imbrogli", fino a rivolgere una lettera personale a tutti i capi di Stato e di Governo d'Europa per informarli, che le elezioni le avrebbe vinte lui.

E allora, dopo aver archiviato la pratica dei "quattro furbetti di quartiere" nello scandalo delle banche, non ci si può stupire oggi, del clamore suscitato nel mondo del calcio dalle intercettazioni telefoniche, che minano la permanenza

in serie A di gloriosi club, dove il ruolo di controllori e controllati si confonde in un sistema di collusioni e convivenze al massacro, con l'unico scopo di accumulare vittorie e ricchezza.

Perché, possiamo sollevare folle (con buona pace del popolo buo) e mandarle a protestare nelle piazze, in nome di quella *vittoria a tutti i costi*, ma sono poi le stesse folle a pretendere di vedere una partita senza trucchi e una buona politica capace di impedire dei pessimi affari.

Con la speranza che un giorno una riflessione sulla forza corruttrice del denaro e l'aspirazione al monopolio dovremmo pur farla.

Renzo Del Manso

"L'Italia è unica e indivisibile"

Difendi la Costituzione repubblicana, il 25 e il 26 giugno

VOTA NO

LETTERA DI COSSIGA A BERLUSCONI

Voto più che morale

Dopo le pesanti critiche della Cdl ai sette senatori a vita, rei di aver votato la fiducia al governo di Romano Prodi, Francesco Cossiga ha scritto una lettera a Silvio Berlusconi. "Quella inscenata dai gruppi parlamentari del centrodestra è stata un'indegna gazzarra - ha replicato - Ma la politica e il servizio dello Stato sono stati per me cosa troppo seria, perché io possa accettare accuse di immoralità".

"Romano Prodi - ha commentato Piero Fassino - ha ottenuto la fiducia con 10 voti di vantaggio. Ma ieri non abbiamo visto un'opposizione forte, ma maleducata che non ha voluto rispettare neanche personalità eminenti del Paese, ex presidenti della Repubblica tra i più amati dai cittadini italiani". Anche Alfonso Pecoraro Scanio ha definito "vergognose" le contestazioni.

Nella lettera, il Presidente emerito della Repubblica Cossiga ha stigmatizzato senza mezzi termini "l'indegna gazzarra inscenata dai gruppi parlamentari della Casa delle Libertà mentre esprimevano il loro voto a favore della mozione di fiducia al Governo Prodi i senatori a vita, di diritto e di nomina presidenziale". tanto più che la contestazione ha coinvolto "non solo me, Andreotti e Scalfaro, "ragazzotti" che da oltre mezzo secolo "battono" le strade della politica e che a ben più violenti tipi di scontro e di colluttazione, di insulti e di imprecazioni, e da pulpiti politicamente ben più solenni del vostro, dalla destra di Giorgio Almirante alla sinistra di Giancarlo Pajetta, ma con minore astio, maleducazione e cattiveria, sono adusi, ma per i due nuovi senatori a vita che per l'ambiente finora professionalmente frequentato, le severe stanze della Banca d'Italia e gli ala-

cri studi di progettazione d'alto livello, pensavano di trovarsi nel "salotto buono" della politica italiana, tra l'altro architettonicamente copia della Camera dei Deputati del Regno di Sardegna, a Palazzo Carignano, in Torino, e si sono trovati per colpa vostra sbalzati in un ambiente da suburra di quartiere malfamato della Roma della decadenza!".

"Ben diversa - ammonisce Cossiga - è l'accusa di "immoralità" che tu, con molta avventatezza e leggerezza, hai rivolto ai senatori a vita che hanno votato la fiducia per il governo Prodi, me compreso. Si fosse trattato di una accusa per qualche mio normale ma irregolare "rapporto" per così dire?.. sentimentale con qualche bella ragazza venezuelana o napoletana da te presentatami, passi! Ma la "politica" ed il servizio dello Stato sono stati per me e per la mia famiglia cosa troppo seria, perché io possa accettare accuse di immoralità da un, anche se simpatico ed abile, "Paperon dei Paperoni" prestato alla politica, e non senza utile personale!".

Cossiga ricorda all'ex premier: "Avevo proposto, il giorno che furono indette le elezioni, che i senatori a vita, di diritto e di nomina presidenziale, qualora nel voto per la fiducia al nuovo governo il loro singolo voto dovesse essere determinante in un senso o nell'altro, al fine di non alterare il risultato elettorale, espressione della volontà popolare, si dovessero astenere dal voto, pur dichiarando la loro preferenza politica. Ma questa mia tesi e proposta non è stata accolta da nessuno".

"Se fossi stato moralmente certo che il mio solo voto sarebbe stato determinante a favore della fiducia al Governo Prodi,

avrei dichiarato la mia preferenza politica per esso, ma non avrei partecipato al voto - continua Cossiga - Ma poiché il mio voto non avrebbe avuto questo effetto, ho votato tra i vostri lazzi ed insulti. Premetto che nella mia vita politica, nelle elezioni cui ho preso parte e con leggi elettorali ben più serie, ho raccolto centinaia di migliaia di voti individuali di preferenza e che ho ricoperto non poche cariche pubbliche: consigliere comunale, deputato, senatore, più volte sottosegretario di stato, anche con deleghe delicate, più volte ministro, presidente del Senato ed infine presidente della Repubblica (di qualche legittimazione politica ed istituzionale sarò pure dotato, pur non avendo costruito Milano II, e non essendo proprietario di Fininvest, Publitalia, Mediaset e Mediolanum e di, pare, sedici tra ville e palazzi?..)".

Infine, Cossiga ricorda il precedente del 18 maggio 1994, data della formazione del primo Governo Berlusconi: "Fui autorevolmente incaricato (io, che non avevo alcuna intenzione di votare a suo favore) di "organizzargliene" una (di fiducia)! I senatori erano trecentoventisei, di cui undici erano senatori a vita, presenti in Aula furono trecentoquindici e trecentoquattordici i votanti; centocinquanta voti era la maggioranza richiesta. Votarono "sì" centocinquanta e tre furono i contrari e due gli astenuti, che al Senato valgono per voto contrario. Il Governo Berlusconi ottenne la fiducia per un solo voto, a garantirla tre senatori a vita: Giovanni Agnelli, Francesco Cossiga e Giovanni Leone. Nessuna accusa di "immoralità" ci fu rivolta né dalla sinistra né da te!".

SEGUE DALLA PRIMA

Carogas a Magliano, quali prospettive

colto questo disagio portandolo in consiglio comunale e hanno chiesto un incontro con la Conscoop energia, la società che in seguito alla convenzione del 1997, fornisce il gas a Magliano. Ad oggi, si sono susseguiti tre incontri tra l'amministrazione e il responsabile della Conscoop, con la collaborazione di un operatore: si è svolta un'analisi dell'"anomalia" riscontrata nel significativo aumento dei consumi in questo periodo (gennaio - febbraio 2006), confrontando i consumi del primo bimestre 2006 con quello degli anni precedenti: i consumi sono mediamente aumentati rispetto all'anno 2005 in utenze private ma anche in utenze pubbliche (ad esempio le scuole), dopo una serie di valori più bassi a partire dal 2001. In ulteriore verifica dei prezzi al mc, è venuto fuori qualcosa di interessante: un utente - campione di Magliano pagava 0.479 al mc nel 1999 e paga oggi 0.689: un rincaro che sfiora il 40%. Secondo la Conscoop, l'aumento dei consumi per l'anno 2006,

anche se è innegabile, esso non sarebbe determinato da anomalie dell'impianto o dei contatori.

La società ha risposto che l'aumento delle nostre bollette potrebbe dipendere dal sensibile calo delle temperature nei primi mesi del 2006; è stato facile verificare anche questo aspetto ed è risultato che la temperatura media di febbraio 2006 è stata di 2,2°, mentre la stessa di gennaio 2005 era di -0,46°; dunque, abbiamo pagato di più per un periodo meno freddo dell'anno precedente: come dire, non ce la possiamo prendere neppure con il tempo!

Tenendo anche conto della liberalizzazione della scelta del gestore che ci sarà a partire dal 2007, secondo le ultime disposizioni legislative sono state richieste ulteriori verifiche, alle quali la società si è mostrata disponibile. Certo è che, anche alla vigilia di una rivoluzione nel sistema energetico con la liberalizzazione del mercato, ci si augura un chiarimento definitivo nell'interesse del gestore, ma soprattutto di tutti i cittadini.

Ester Mordini

AL REFERENDUM del 25 e 26 giugno



**IN TANTI PER SALVARE
LA COSTITUZIONE DI TUTTI**

VOTA NO

**Salviamo la Costituzione.
Aggiornarla, non demolirla**

DS MAGLIANO

Continua la crescita

Anche la tornata delle elezioni politiche del 2006 vede la crescita dei democratici di sinistra a Magliano, alle scorse politiche del 2001 infatti il "partito" aveva ottenuto a livello comunale 209 voti, mentre alle regionali del 2005 il risultato era stato di voti 230; una continua crescita insomma che pur non guardando ai grandi numeri, gratifica comunque l'operato politico della piccola sezione dei Ds di Magliano. Ottimo inoltre il risultato dell'Ulivo che con 510 voti diventa la seconda compagine politica maglianesa. E' desiderio di questa Sezione ringraziare tutti gli elettori che hanno contribuito a questo buon risultato elettorale.

Achille Fontani

POLITICHE 2006: VOTI **258**

REGIONALI 2005: VOTI **230**

POLITICHE 2001: VOTI **209**